



Bookmarks/i libri

QUEL MESSIA VENUTO DAI CARAIBI

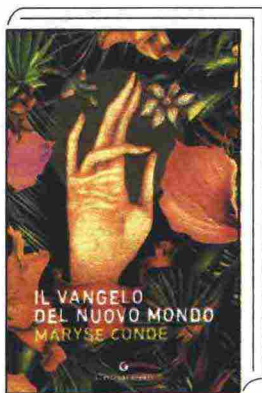


In uscita *"Il Vangelo del Nuovo Mondo"*, testamento spirituale di Maryse Condé

SABINA MINARDI

Spargendo profumo di rose - la rossa Cayenne, nella più scarmigliata versione di Guadalupe - la scrittrice francese da Pointe-à-Pitre, Maryse Condé, consegna ai lettori, che ogni anno ne sognano il Nobel, il suo testamento. Anzi, "Il Vangelo del nuovo mondo" (in uscita per Giunti il 21 settembre, nella traduzione di Silvia Rogai): la subliminale evocazione del Nuovo Testamento - nei fatti storici, gli incontri, le parabole - in una laica e contemporanea riscrittura del viaggio di un messia nel cuore dell'uomo.

Si comincia con la scena di un presepe: un bambino meticcio, "affinché nessuna razza fosse avvantaggiata", che riposa scaldato da un asino - la mucca è morta di afta epizootica. Ad adottare quel trovatello, piovuto dal cielo il giorno di Pasqua, è una coppia senza figli, africano lui, con Dna vichingo lei, entrambi dediti a un vivaio chiamato Le Jardin d'Éden. È nella piccola comunità dell'isola caraibica, tra piantagioni di caffè, macachi in libera uscita e proteste operaie, che Pascal cresce, compie miracoli, incontra Lazare, Marthe, Maria e tutti gli altri. Coltiva, soprattutto, il sospetto di essere un dio: ma quale? L'orgoglioso Dio dei cristiani, che divide in due la storia dell'u-



manità? L'autoritario Allah, l'umanissimo Buddha? Come ogni ragazzo adottato, poi, scoprire le sue origini diventa un'ossessione. E Pascal si mette in viaggio, da New York al Brasile, per conoscere il mondo da salvare.

Maryse Condé ha ammesso che ad assolverla dal senso di colpa rispetto a una materia tanto delicata sono stati i precedenti: il "Caino" di Saramago, ma anche le riscritture della vita di Gesù di J. M. Coetzee e di Amélie Nothomb. E la libertà della scrittrice si respira bene: la sua ironia, il gusto per il soprannaturale e il magico, la passione per l'umanità. Che risplende nel sorprendente epilogo, come una trama parallela che illumina l'altra. Immaginare l'autrice mentre

tesse la sua storia e la detta, parola per parola, a causa dell'età e della malattia, è sentire l'emozione di una vita di scrittura. E amarne l'infaticabile ottimismo verso il futuro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"IL VANGELO DEL NUOVO MONDO"

Maryse Condé

Giunti Editore, pp. 312, € 18

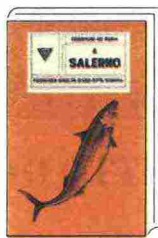
Un immaginario persino involontariamente razzista è fatto di abitudini, frasi, luoghi comuni. Al loro formarsi, alla loro resistenza, contribuisce un bagaglio di stereotipi e di modelli antimulticulturali che si tramandano da tempo immemorabile. Da Rembrandt alle vignette dell'Ottocento, dalla propaganda fascista ai trattati pseudoscientifici, un viaggio dentro la micidiale tentazione di creare ineguaglianze tra gli esseri umani.



"SBIANCARE UN ETIOPE"

Federico Faloppa
Utet, pp. 248, € 18

Da uno psichiatra impegnato sull'uso della follia nei processi di mafia la psicologia di una città sospesa: tra indolenza ed efficienza, tra l'essere una metropoli cosmopolita o mantenere una dimensione di provincia. Un dilemma che consuma, frena il cambiamento, influenza il temperamento della sua gente: quella dello stadio, delle strade-salotto, degli adolescenti coi sogni grandi, dei personaggi più noti. Per esplorare Salerno da una prospettiva insolita.



"A SALERNO"

Corrado De Rosa
Giulio Perrone editore, pp. 284, € 20

L'età della sfiducia, dal creazionismo all'intelligenza artificiale, analizzata a partire dall'ostilità più recente: quella verso i vaccini. Come si attaccano gli esperti, chi finanzia questi movimenti, perché affiora il negazionismo. In un'indagine a tutto campo e senza tabù (come nel sottolineare i rischi di una ricerca sempre più privatizzata). Con una prospettiva: che l'intelligenza artificiale, con la promessa di risolvere i problemi del mondo, diventi l'unica scienza.



"PAURA DELLA SCIENZA"

Enrico Pedemonte
Treccani, pp. 281, € 21